

AIUTATE ICBUW

Dal 2003 l'ICBUW ha realizzato notevoli progressi nel percorso che ha come scopo l'ottenimento di un trattato sulle armi all'uranio. Grazie al lavoro di attivisti volenterosi, scienziati e politici in decine di paesi abbiamo ottenuto quanto segue:

BELGIO: primo paese al mondo ad aver bandito, a livello nazionale, le armi all'uranio, nonché gli investimenti nella fabbricazione delle stesse (2007, entrato in applicazione nel 2009).

PARLAMENTO EUROPEO: quattro risoluzioni che con vigore crescente richiedono una moratoria sulle armi all'uranio. La più recente specifica chiaramente: "per una totale proibizione..." (2003, 2005, 2006, 2008).

ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE: tre risoluzioni approvate all'unanimità che denunciano le potenziali minacce delle armi a UI (2007, 2008, 2010)

PARLAMENTO LATINO-AMERICANO: richiesta di moratoria (2009)

COSTA RICA: Messa al bando della produzione di armi all'uranio nelle zone di libero commercio (2009), seguita, nel 2011, dalla messa al bando, da parte del Congresso dell'uso, commercio, produzione, diffusione e stoccaggio di armi all'uranio sul territorio del Costa Rica.

Abbiamo collaborato strettamente con associazioni di militari e reduci, con studiosi e ricercatori nel settore degli armamenti, giornalisti, diplomatici, medici e scienziati.

Abbiamo pubblicato informazioni dettagliate, attendibili e sempre aggiornate; il nostro portale costituisce una valida fonte informativa a livello globale.

Il nostro staff è ridotto al minimo, una parte significativa del lavoro di ricerca viene svolta da volontari che operano in ordine sparso in tutto il mondo.

Le nostre risorse provengono da piccole donazioni private e dalle donazioni dei soci. Per aiutarci a portare avanti questo importante lavoro potete fare un dono all'ICBUW:



Giornata di azione a Bruxelles 2009, foto: Coalizione belga Stop alle Armi all'Uranio

CARTA DI CREDITO: potete fare una donazione online all'ICBUW via Paypal sul sito ICBUW: www.bandepleteduranium.org Non è necessario avere un conto Paypal per fare una donazione con questo sistema.

BONIFICI DALL'ESTERO: potete fare una donazione direttamente all'ICBUW con un bonifico nazionale o internazionale. Date ordine alla vostra banca di inviare la somma a: IBAN: GB71 CPBK 0892 9965 220469 SWIFT/BIC: CPBK GB22 XXX

COME CONTATTARE ICBUW

Email: info@icbuw.org

Tel/fax: +44 (0) 161 273 82 93

Web: www.bandepleteduranium.org

Bridge 5 Mill, 22a Beswick Street, Ancoats, Manchester, UK. M4 7HR

MOBILITATEVI!



DA CASA: il vostro rappresentante politico potrà essere il primo anello utile a provocare il cambiamento. Perché non scrivergli una lettera o una mail dicendogli cosa pensate delle armi all'uranio? Per ottenere cambiamenti globali si può cominciare ad operare da casa. Perché non scrivere una lettera ai media o formare un gruppo di azione? L'ICBUW vi può fornire preziosi consigli e informazioni ed aiutarvi a contattare altre persone.

METTETEVI IN CONTATTO CON NOI: unitevi alla nostra Causa su Facebook attraverso il nostro sito o seguitemi via @ICBUW #banDU



FIRMATE LA PETIZIONE INTERNAZIONALE: firmate online su <http://bit.ly/ICBUWpetition> o stampate delle copie per far firmare i vostri amici. Perché non organizzare un'iniziativa di strada per convincere altri a firmare la petizione? È un ottimo sistema per coinvolgere ed interessare il maggior numero di persone. Per copie in PDF visitate: <http://bit.ly/petitiondownload>



TOGLIETE IL VOSTRO DENARO DALLE BANCHE CONNIVENTI: le banche svolgono un ruolo essenziale nel finanziamento dello sviluppo di prodotti, acquisizione ed espansione dell'industria bellica. Molte di esse sostengono compagnie produttrici di armi all'uranio. Chiunque possieda un conto bancario può partecipare a questa campagna, non solo a titolo individuale ma anche nell'ambito della scuola, del lavoro o altre organizzazioni. Per verificare se la vostra banca è coinvolta nel finanziamento delle armi all'uranio visitate: <http://bit.ly/complicitbanks>



UNITEVI A NOI NEL GIORNO DI AZIONE: il 6 novembre è la Giornata Internazionale di azione contro le armi all'uranio impoverito. Questa data coincide con la Giornata delle Nazioni Unite per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente durante le guerre ed i conflitti armati. Le manifestazioni avranno luogo in tutto il mondo. Trovate l'ispirazione e partecipate, visitate <http://bit.ly/611DoA>.

RIMANETE CONNESSI:

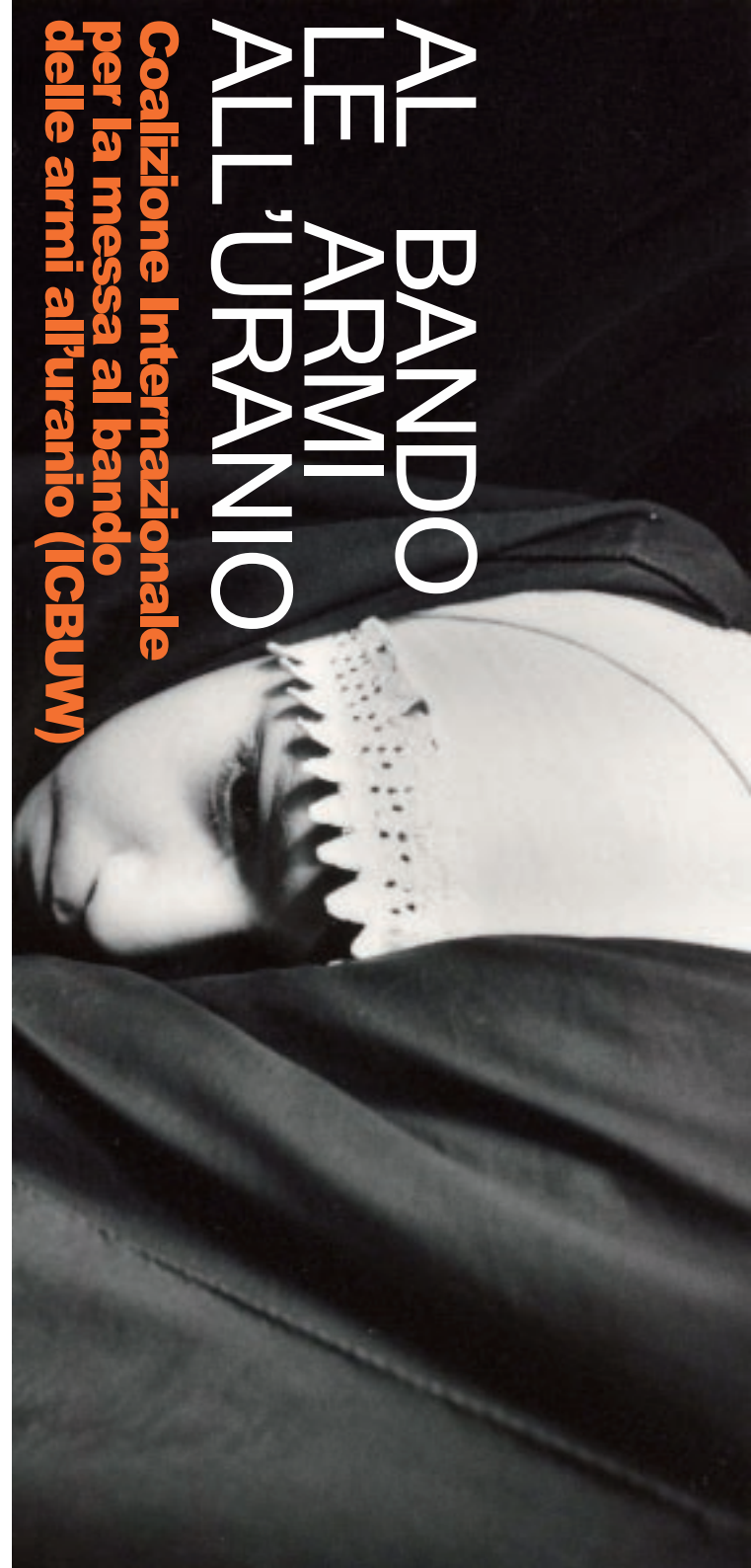
www.bandepleteduranium.org

www.twitter.com/ICBUW

www.youtube.com/user/ICBUW

AL BANDO
LE ARMI
ALL'URANIO

Coalizione Internazionale
per la messa al bando
delle armi all'uranio (ICBUW)



IL PROBLEMA

Le armi all'uranio non sono armi nucleari ma armi convenzionali il cui componente principale è l'uranio impoverito (UI, in inglese DU=Depleted Uranium), un metallo pesante radioattivo e chimicamente tossico con una densità 1,7 volte più alta di quella del piombo. L'UI si ottiene dagli scarti del procedimento di arricchimento dell'uranio utilizzato come combustibile nelle centrali nucleari e come principale componente nelle armi nucleari. La sua elevata densità lo rende particolarmente adatto a scopi bellici come componente di munizioni anticarro e risulta molto efficace contro i mezzi corazzati.

Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Cina, Francia e Pakistan producono tutti armi all'uranio; Almeno altri 14 paesi le conservano nei loro depositi. A quanto risulta, solo due paesi hanno finora fatto uso di queste armi in guerra: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, che hanno utilizzato complessivamente 410.000kg di UI in Irak e nei Balcani.

Quando i proiettili UI - o penetratori - colpiscono obiettivi corazzati, si incendiano spontaneamente ad altissima temperatura producendo una polvere finissima. Queste polveri radioattive e tossiche, se ingerite o inalate sono una grande minaccia per la salute. I penetratori che non hanno colpito l'obiettivo gradualmente si corrodono, e l'uranio impoverito ne fuoriesce contaminando il suolo e la falda idrica.

L'uso dell' UI crea così una minaccia a lungo termine per militari e civili senza distinzione. Interferisce nei lavori di ricostruzione post-bellica, semina paura ed il processo di eliminazione è difficile e dispendioso. Le caratteristiche delle armi a UI, fanno sì che sia impossibile decontaminare totalmente le zone nelle quali sono state utilizzate.

LA SOLUZIONE

L'ICBUW è sicura che le armi ad UI sono una violazione dello spirito e dei principi che costituiscono il Diritto Internazionale Umanitario. Tuttavia, come le mine terrestri antipersona e le bombe a grappolo vennero proibite solo in seguito a specifici accordi internazionali, così solo un accordo globale per l'eliminazione delle armi UI darà buoni risultati.

Un trattato sulle armi all'uranio impoverito ne proibirebbe l'uso, la vendita, la produzione, gli esperimenti e il trasporto; ordinerebbe la distruzione degli stock, permetterebbe alla comunità internazionale di investire dei fondi per la decontaminazione, l'assistenza medica e il monitoraggio dell'ambiente nelle zone contaminate. Un accordo sulla soppressione di queste armi stigmatizzerebbe le stesse, inducendo gli stati che non avessero firmato a non usarle.

Le armi all'uranio producono scorie tossiche a grande rischio di danni indiscriminati. Il loro uso viola i principi fondamentali della salvaguardia umana e ambientale e abbiamo bisogno di voi per ottenere un mondo senza armi all'uranio.

Leggete la pagina seguente per avere alcune idee su come dare un vostro contributo ...

PERCHÈ È NECESSARIO UN TRATTATO CONTRO LE ARMI ALL'URANIO...



NON ESISTERANNO MAI ARMI ALL'URANIO LEGALI E INNOCUE: la contaminazione da munizioni all'uranio rappresenta una minaccia indiscriminata e a lungo termine per la salute umana e l'ambiente. Le caratteristiche stesse di tali armi comportano inevitabilmente questi rischi.

I POTENZIALI RISCHI PER LA SALUTE SONO OVVI: nonostante non siano stati effettuati studi su larga scala e a lungo termine sulla salute dei civili nelle aree dove vengono usate armi all'uranio, i risultati dei test di laboratorio, le patologie dei reduci, i casi di cancro e di malformazioni congenite indicano inequivocabilmente il grosso potenziale di dannosità. È necessario indire una moratoria precauzionale e provvedere all'assistenza e al monitoraggio delle popolazioni esposte (e questo anche in assenza di un sicuro e riconosciuto legame di causa-effetto). Gli utilizzatori di armi a UI sono poi obbligati a fornire prove convincenti che sostengano la loro tesi sulla sua innocuità.

MANCANZA DI COMPETENZA E DI TRASPARENZA RENDONO IMPOSSIBILE

UNA RICERCA ATTENDIBILE: non è mai possibile effettuare adeguate ricerche epidemiologiche sugli effetti sanitari delle armi a UI in ambiente post-bellico. È inoltre probabile che l'amministrazione locale, già oberata di lavoro per la ricostruzione del paese, non si trovi nelle condizioni di prevenire i danni e di salvaguardare dall'esposizione i civili. La mancanza di dati esatti riguardo a dove siano state usate armi all'uranio, confonde e altera i risultati aumentando così il rischio per i civili.

LAVORANDO INSIEME POSSIAMO CAMBIARE IL MONDO:

Le campagne contro le mine terrestri e le munizioni a grappolo hanno dimostrato che la società civile, gli stati ed i superstiti, lavorando insieme, sono in grado di introdurre nuovi standard per la protezione dei civili e dell'ambiente durante un conflitto armato. Questo dimostra che un trattato internazionale vincolante contro le armi all'uranio costituirebbe un valido precedente per la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti di tutte le scorie tossiche di guerra, stanziando anche fondi a favore dell'assistenza medica e della decontaminazione.

